mondo visione

Programmi vaticani

Il Vaticano produrrà fra breve programmi televisivi che dovrebbero essere ceduti per la trasmissione ai vari enti nazionali di tutto il mondo. La decisione sembra sia già stata presa dagli uffici dirigenti della radio Vaticana che conta ormai quattro decenni di attività (fu fondata, infatti, al tempo del primo rigoglioso sviluppo radiofonico). Si tratterà — almeno per i primi anni — di «filmati» che potrebbero essere allestiti nello studio già esistente in Vaticano e messi a punto nella nuova sede di via della Conciliazione dove la radio Vaticana si è trasferita da circa un anno. Le attrezzature essenziali sono, infatti, quasi pronte. Questa attività produttiva, comunque, non sarebbe seguita da quella di trasmissione diretta che sarebbe eccessivamente onerosa e del resto avrebbe un'area di diffusione evidentemente ridotta). I responsabili dell'ente pensano piuttosto all'allestimento di una serie di trasmissioni di argomento religioso (dai viaggi pontifici alle solenni cerimonie in San Pietro) che verrebbero allestiti con colonne sonore in varie lingue, in modo da essere inseriti nei vari programmi nazionali. Sembra infatti, da una indagine preventiva, che molti enti sarebbero interessati a presentare programmi di argomento religioso «garantiti» direttamente dal Vaticano.

Dall'Italia

Preferiscono Verdi - Una indagine del servizio opinioni della Rai-Tv condotta fra i telespettatori che seguono con regolarità la musica lirica, ha accertato che Verdi è l'autore preferito e che la «Traviata» è l'opera più richiesta. Al secondo posto fra gli autori è Puccini, seguito a sua volta da Mascagni, Bellini, Wagner e Rossini. Da rilevare che nel corso della stessa indagine l'orchestra diretta da Von Karajan nei «Pagliacci» di Leoncavallo ha ottenuto l'indice di gradimento 98, cioè il più alto mai registrato in qualsivoglia indagine del servizio.

I soldati - Questo il titolo del dramma di J.M. Reinhold Lenz che è stato allestito negli studi radiofonici di Firenze con la regia di Carlo Di Stefano. Fra gli interpreti sono Adolfo Geri, Anna Maria Sanetti, Mario Ferrari e Giuseppe Pertile.

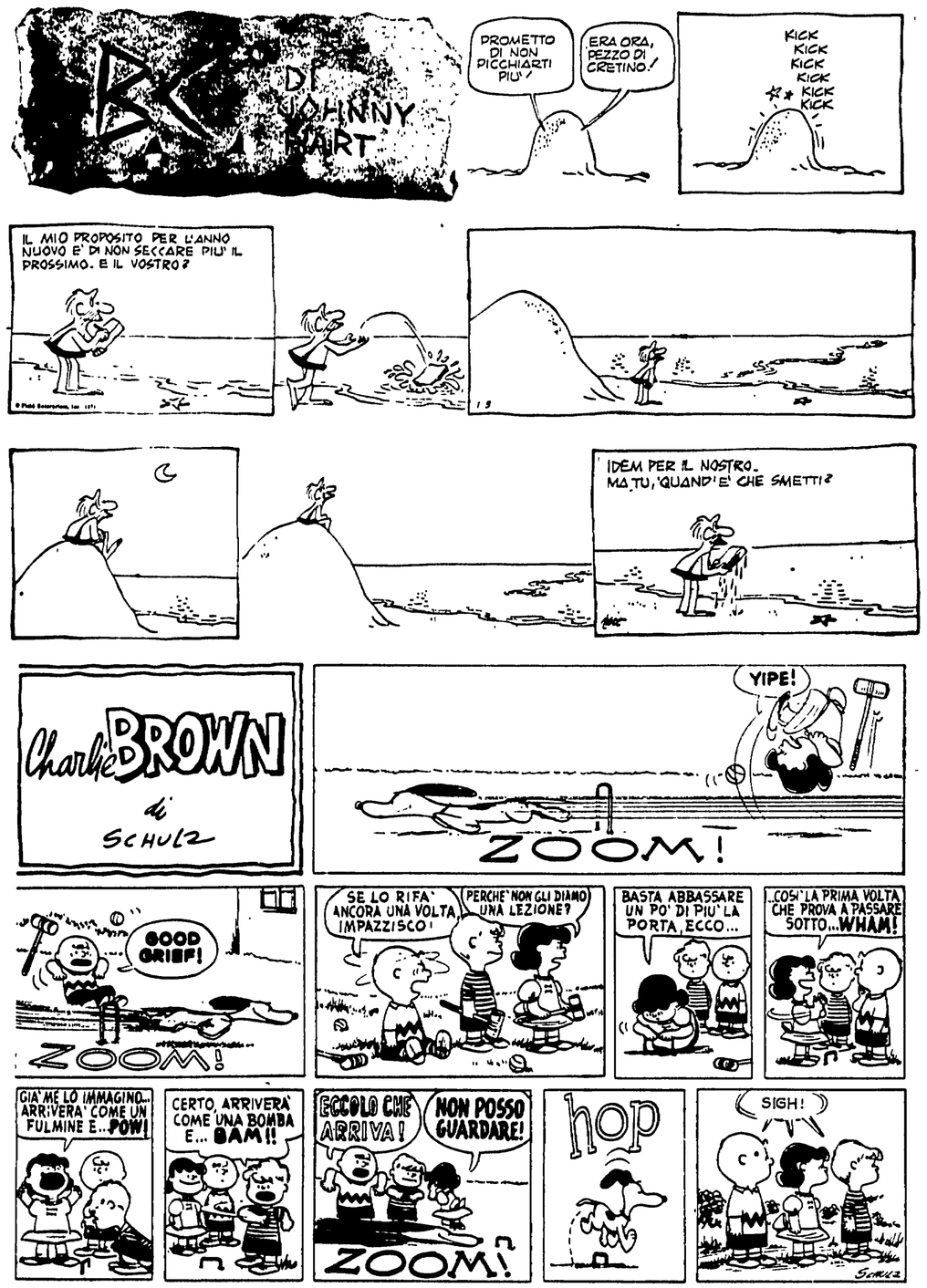
Con la Ferrari - Sarah Ferrati sarà la protagonista di «La casa di Bernarda Alba» di Garcia Lorca che Daniele D'Anza inizierà a registrare negli studi napoletani ai primi di marzo. Altri protagonisti della tragedia del poeta spagnolo saranno Adriana Asti, Marisa Bartoli, Giuliana Calandra, Cesarina Gheraldi, Fulvia Mammi e Milena Vukotic. Le scene sono di Nicola Rubertelli.

Dall'estero

Boxe miliardaria - L'imminente incontro di boxe per il titolo mondiale fra Cassius Clay e Joe Frazier si annuncia come il più colossale affare mai realizzato con il sistema della tv a circuito chiuso. Poiché, in America, infatti, l'incontro non verrà trasmesso in tv nemmeno in differita (e nemmeno per radio) centinaia di cinema, teatri, alberghi, club (anche il «Radio City Music Hall» di New York) hanno allestito speciali impianti a pagamento che daranno agli organizzatori del match un incasso calcolabile sui venti milioni di dollari; ma che può anche salire a trenta se si calcolano i diritti pagati dalle televisioni straniere (per le quali l'incontro sarà trasmesso via satellite).

Niente alcool - L'organo centrale austriaco per la lotta contro l'alcolismo ha chiesto ufficialmente la proibizione della pubblicità radio-televisiva sulle bevande alcoliche. E' dubbio, tuttavia, che la proposta verrà accolta dal ministero competente.

Sarah Ferrati



filatelia

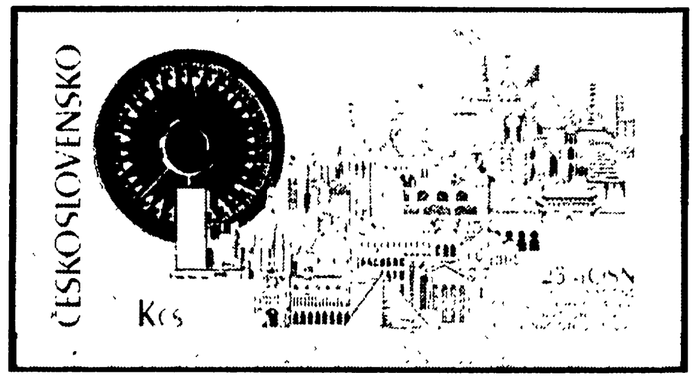
Il convegno commerciale di Roma e la X asta Italphil — Il XXV convegno commerciale nazionale svoltosi a Roma nei giorni 13, 14 e 15 febbraio e la X asta bandita dall'Italphil in concomitanza con il convegno stesso hanno fornito un gran numero di interessanti indicazioni sull'andamento del mercato. La partecipazione dei commercianti italiani al convegno è stata massiccia e l'affluenza del pubblico è stata notevole pur non facendo registrare le punte di affollamento di alcuni convegni del passato. Assai più importante ai fini di un giudizio sulla situazione del mercato deve considerarsi il volume complessivamente buono delle transazioni e il livello sostenuto dei prezzi. Gli acquirenti più numerosi e attivi sono stati i collezionisti ma anche tra commercianti sono stati registrate numerose transazioni.

Le quattro sedute della X asta Italphil hanno confermato l'esistenza di una vivace domanda a livello collezionistico. Oltre ai francobolli classici scelti e su lettera, sono stati venduti a prezzi sostenuti anche i francobolli del Regno d'Italia e quelli della Repubblica Italiana; in settori più specializzati, prezzi molto sostenuti sono stati raggiunti dai lotti comprendenti materiale di posta militare, di posta aerea e gli annullamenti dei nostri antichi stati. Molto notevole il fatto che francobolli e lettere di paesi esteri, sia europei che extraeuropei, siano stati venduti praticamente tutti e a prezzi ragguardevoli.

I più belli del mondo — Nel numero 4 del 20 febbraio 1971, *Il Collezionista - Italia filatelica* propone ai propri lettori il consueto referendum annuale per la scelta del più bel francobollo emesso nel mondo nel corso dell'anno precedente. Nella prima e nella quarta pagina di copertina, la rivista presenta i francobolli — uno per ogni paese — che sono stati prescelti da una commissione per essere ammessi al giudizio finale dei lettori. Nel complesso non si può dire che i 9 francobolli selezionati siano molto originali e, soprattutto, che rispondano alla loro funzione di carte-valori.

Si può apprezzare il miracolo di bravura stilistica compiuto dall'incisore cecoslovacco Jaroslav Lukavski, autore del francobollo celebrativo del XXV anniversario dell'ONU, il quale in uno spazio esiguo è riuscito a delineare un compendio dell'architettura mondiale, dalle piramidi egizie al Palazzo di Vetro dell'ONU, ma è difficile affermare che il risultato possa essere definito un francobollo. Degli altri «concorrenti» c'è ben poco da dire, poichè essi non hanno nemmeno i pregi artistici e grafici del francobollo cecoslovacco.

Giorgio Biamino



Mezz'ora «sperimentale» giovedì sera

Canzonette con disegni

La novità di «Io vieto, tu vieti, egli vieta» che unisce musica leggera ai cartoni animati di Pino Zac - In preparazione un ciclo più organico in quattro puntate dedicato a «Una voce, una città»

Presentare le canzoni con un po' di intelligenza, cioè con qualche garbata ironia ed un minimo d'esame dei motivi e modi stessi della loro esistenza. Questa, tutto sommato, è la nuova strada musicale che la Rai-Tv sembra voler aprire con una prima mezz'ora di spettacolo che andrà in onda questa settimana, e sia pure a tarda ora (le 22,30 di giovedì, sul nazionale). Saremo di fronte, infatti, ad un programmino «d'avanguardia» che unirà il mondo della musica alla moda televisiva del momento: il cartone animato. E che dovrebbe essere seguito da un ciclo più organico di quattro spettacoli.

Il *musical* che dovrebbe segnare questa svolta, ma il termine è probabilmente esagerato, si intitola *Io vieto, tu vieti, egli vieta* ed è curato da Giampaolo Sodano su testi scritti da Tommaso Chiaretti e con disegni di Pino Zac (la regia è di Luigi Costantini). Di che si tratta, in pratica?

E' Sodano che lo spiega. Per la prima volta le singole canzoni non verranno introdotte dal tradizionale presentatore in carne ed ossa; bensì da un tipico personaggio di Zac: uno di quegli «ometti in grigio» che sono una costante componente dei suoi disegni animati. Sarà quest'ometto ad intrecciare un dialogo con i cantanti: e di qui, infine, nasceranno le canzoni. Che genere di canzoni? Siamo, ancora, sul terreno commerciale: alla produzione dei discografici, cioè, cui la Rai-Tv è sempre tanto sensibile. Tuttavia, dice Sodano, quel che conta è l'esperimento: la rottura di un vecchio schema che dovrebbe permettere di fare qualche progresso più sostanziale in avvenire.

Io vieto, ecc., infatti sembra sia piaciuto alla direzione dell'azienda. E lo stesso gruppo di autori è al lavoro per una serie in quattro puntate di un'ora ciascuna che dovrebbe intitolarsi *Una voce, una città*. Il momento del cartone animato che nel programma di giovedì è ancora e soltanto un puro pretesto, dovrebbe divenire di preminente interesse: e il commento non sarebbe più una «presentazione» rinnovata soltanto nella forma, bensì anche nella sostanza.

Le quattro puntate, infatti, saranno dedicate a quattro cantanti di altrettante città italiane. Si fanno già i nomi di Claudio Villa per Roma, Massimo Ranieri per Napoli, Ornella Vanoni per Milano.

Per ogni cantante, dice Sodano, verrà così spiegato quali sono le radici del suo successo e del suo stile; in che rapporto si trova con la sua città e con la sua esperienza umana. Insomma: un tentativo più approfondito di spiegare cosa si nasconde dietro «una voce»

In queste trasmissioni il rapporto con i disegni animati di Zac sarà più intenso: i cantanti talvolta «usciranno» dal disegno che sarà così strettamente integrato alle sequenze filmate. E i filmati dovranno svolgersi tutti in esterno proprio per individuare meglio — anche attraverso contrasti narrativi — il reale terreno su cui è maturata l'esperienza dei cantanti.

Con l'aiuto del cartone animato, dunque, la musica leggera televisiva cerca di uscire dalla sua tradizionale *routine*. Ma sarà davvero un cambiamento di sostanza, o soltanto uno stimolo in più (e più intelligente) per ritrasmettere i consueti motivi e dare un ulteriore aiuto ai discografici? Anche Sodano non ha ancora una risposta a questo interrogativo.

d. n.

Pino Zac con il regista Luigi Costantini

Ritorna la serie «Spazio per due»

4 coppie televisive

Il modesto successo ottenuto dagli episodi (tutti inglesi) presentati lo scorso anno - «Il dialogo», una novità di Natalia Ginzburg - Le fantasie in un museo della coppia che dà il via al nuovo ciclo

La serie *Spazio per due* aveva presentato, l'anno scorso, quattro brevi lavori inglesi (*Stella* e *La camera* di Alun Owen, *Niente finisce mai* di Edna O'Brien, *Chiamami papà* di Ernie Glaber) tutti dedicati — come informa il titolo — ai problemi della vita a due. L'iniziativa ha avuto un modesto successo ma la Rai la ripropone subito quest'anno con un'altra serie di quattro «originali» che tuttavia contengono anche una novità — scritta per la televisione — di Natalia Ginzburg.

Il nuovo ciclo si apre comunque (martedì, sul secondo canale, alle ore 22.15) con un lavoro di Willis Hall e Keith Waterhouse, diretto da Flaminio Bollini. Si tratta di una storia che viene presentata come «tipicamente inglese»: vi si narra di una insolita coppia (lui è sposato, lei si può quasi definire una zitella) che si incontra soltanto nei musei e qui immagini di poter dar corpo concreto ad una storia d'amore. In realtà i due vivono in un mondo di sogni personalissimi e alla fine, messi di fronte alla realtà, sono costretti ad ammettere che il loro rapporto è soltanto un gioco (che tuttavia decidono di proseguire). Storiella evasiva, dunque, che viene interpretata da Giulia Lazzarini e Luciano Melani.

L'analisi, condotta ancora tuttavia con questi toni sostanzialmente superficiali, continua nel secondo episodio della serie «Il topolino» di Peter Lewis, interpretato da Milena Vukotic e Alvaro Piccardi: vi si parla di una giovane coppia di sposi il cui matrimonio fa naufragio in virtù di una contesa intorno ad un topo immaginario.

Più consistente dovrebbe essere la terza vicenda *Il dialogo*, scritta da Natalia Ginzburg, interpretata da Paola Pitagora e Renzo Montagnani: è il risveglio di una giovane coppia che, in un fitto dialogo di cinquanta minuti, passa lentamente dalle consuete parole di un mattino qualsiasi alla scoperta della reciproca indifferenza e quindi, della fine di ogni autentico rapporto d'amore.

Il ciclo si chiude tornando all'Inghilterra con *L'estate dimenticata* di Robert Philips interpretato da Cesarina Ghrardi e Alberto Carloni. Qui la coppia è già anziana e vive una vicenda ribaltata rispetto a quella della Ginzburg; dall'indifferenza di un rapporto consunto dagli anni si passa infatti, attraverso il ricordo dei primi giorni felici, ad una riscoperta dell'amore reciproco.

Nella foto: Giulia Lazzarini e Luciano Melani.